

Accademia di Belle Arti Fidia Stefanaconi

Tesina di grafica d'arte:

LUCA GRIPPA

Docente: Prof Enzo Napoli

Allieva: Valeria Consolo

A.A. 2019/20

Se vedi

*Se vedi il mondo
a testa in giù
se è meglio il sogno
della realtà
se i tuoi valori
sono opposti a
quelli della società
se hai seminato
germogli di amore
se hai curato rapporti
nuovi
se hai condiviso
la fatica con altri
forse è giunto
il momento
di credere che
il destino finale
non sia la morte
ma la vita*



Biografia

Luca Grippa nasce a Milano nel 1959, è geologo , docente e collaboratore di presidenza del Civico Liceo linguistico Teatro alla Scala.

Scriva poesie e coltiva la pittura, espressioni della sua passione per la vita.

Nei dipinti si esprime con opere ad acquarello su carta e con pittura ad olio su tela. Ama i colori vivi.

Luca Grippa esprime e crea nuove armonie di colori che giocano tra loro, e l'artista con essi: forma delle zone in cui i colori si compenetrano, pur mantenendo la loro identità originaria, un po' come i figli, che hanno alcuni caratteri simili ai genitori e altri così originali.



DIPINGO

*Dipingo,
non sento
fatica.*

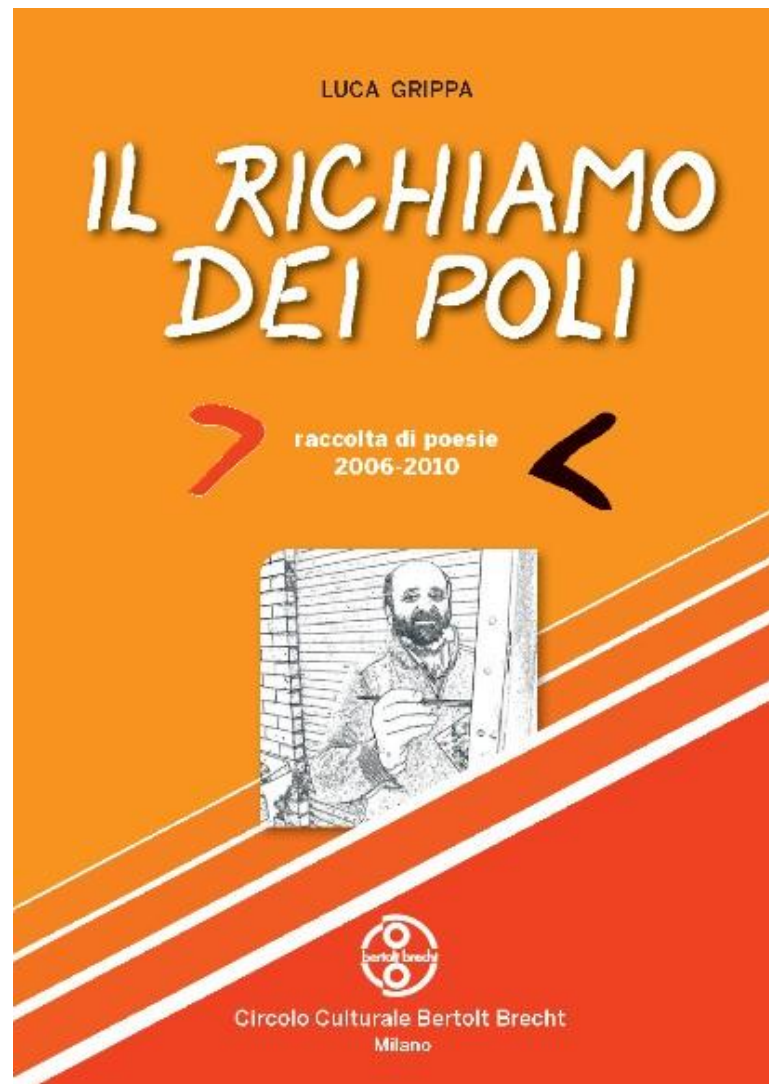
*Dipingo,
muovo i colori
finché non li sento
creati da me.*

*Dono loro
parole
che si tengono
la mano
e danzano per te.*



Dal 2010 partecipa alla vita culturale milanese con varie realizzazioni di mostre, attività laboratoriali e editoriali.

Pubblica alcuni dipinti e poesie in "IL RICHIAMO DEI POLI", edito dal Circolo Culturale Bertolt Brecht, piccola raccolta di dipinti e poesie che affronta le tematiche della vita dell'uomo sospeso e attratto verso i poli estremi: bambino-adulto, quiete-tempesta, sogno-realtà, luci e ombre.



Luca Grippa è un'artista a 360 gradi. Pittore, scrittore, poeta e creativo, sono tra le tante qualità che lo contraddistinguono. Scrive in un linguaggio chiaro poesie che sono dirette a tutte quelle persone semplici che vivono ogni giorno svolgendo i propri compiti senza mai tirarsi indietro, a partire dai lavori umili le esperienze di tutti i giorni e mettendosi in un atteggiamento di empatia verso il prossimo. Come un vaso antico il poeta trasporta le emozioni tra i lettori e le distribuisce elevando la mente e il cuore verso il cielo e mantenendo come riferimento la terra, l'uomo, le domande primarie, i suoi desideri ed aspirazioni. L'artista afferma che: "la paternità è creare dei legami con le persone e con le opere. Le mostre personali, i libri pubblicati, gli eventi, gli incontri tutte le esperienze vissute hanno concorso a formare la mia figura creativa".

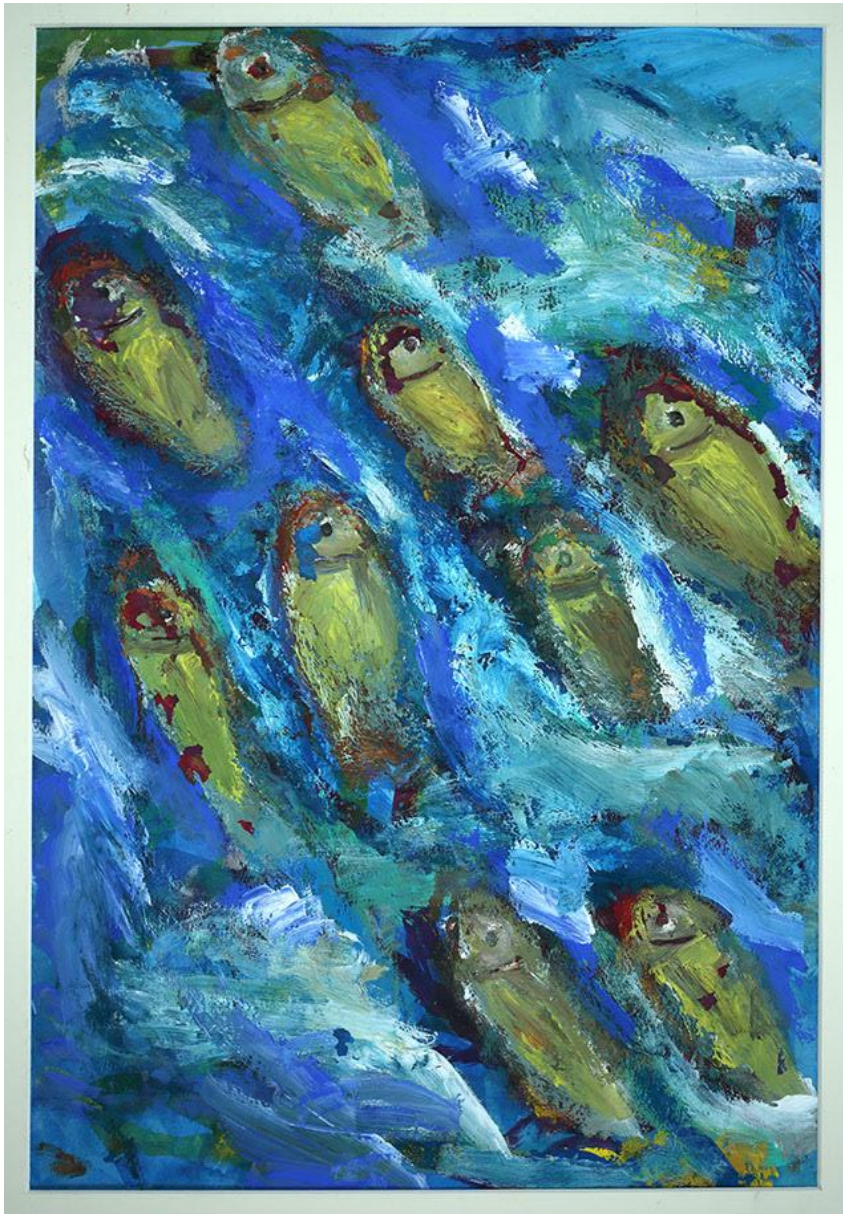


Opera: Api suoi fiori

OPERE di LUCA GRIPPA

Nei suoi quadri predomina il colore sulla forma, solitamente l'artista sceglie di farsi guidare dal colore, con il quale possa originare atmosfere. Successivamente approda alle forme, spesso non definite, che nascono dal modo con cui si lavora il colore. Quadri che si formano dal colore che a sua volta prendono forma. L'uso di due tecniche pittoriche è quasi sempre presente e sono: la tecnica materica e l'uso di colori diluiti. In genere l'artista utilizza colori forti e produce forme non definite che lasciano spazio alla fantasia. In molte opere è presente l'utilizzo della tecnica della graffiatura e del trattamento della tela con gesso e colla. Le opere più recenti sono arricchite di bianco: alcune risultano leggere e oniriche, in altre il gesso lavorato crea una maggiore profondità di campo. Per realizzare un'opera, Luca Grippa cerca di raggiungere un equilibrio tra i colori.

Per quanto riguarda la scelta dei soggetti e dei temi delle opere, alcuni soggetti sono dentro l'artista stesso come immagini chiare di un sogno preciso e altri sono ricordi di vissuto.



Opera: I pesci



Pesci guizzanti



Opera: Palloncini in festa



Opera: Abbraccio

OLIO SU TELA

Nei dipinti a olio l'artista con l'abrasione tira via materia per rendere più leggero il quadro, per farlo respirare e nello stesso tempo per offrire opere più leggibili e godibili. In alcune opere vengono utilizzate tecniche miste con aggiunte di gesso quando le cromie sono troppo piatte e serve matericità.



Opera: Fiori su vulcano

ACQUARELLI

Gli acquarelli più recenti hanno colori vivaci in quanto nelle ultime opere Luca Grippa ha usato in alcune parti il tratto nero di china, che ne esalta il colore. Il segno nero mette in evidenza anche delle forme che erano latenti nelle prime fasi di realizzazione dell'opera.



Folla nella festa

Arte e Ispirazione per Luca Grippa



Aiutato da tanti maestri, i suoi più grandi punti di riferimento sono: la scuola Steineriana (approccio educativo sull'insegnamento delle materie artistiche) il circolo di Lambrate e le mostre d'arte moderna. Sostenuto in particolare dalle persone che si emozionano per il modo con cui utilizza il colore, quelle che ricevono un messaggio di pace, armonia e ottimismo contemplando ciò che dipinge.

Dipinto: La Luna

“Il buio prende forma di velluto e si spacca per lasciar irrompere, dorata, la luna.

Metà del cielo si illumina, pallido contrappunto, mentre il blu notte abbraccia la luce nuova che attira i nostri sguardi e le domande più profonde di sempre: Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, Silenziosa luna? Sorgi la sera, e vai... (Leopardi, 'Canto notturno di un pastore errante dell'Asia)

Luca Grippa rilascia un'intervista dove afferma che ha iniziato a dipingere con sua moglie al mare diversi anni fa perché voleva provare a vedere se riusciva a esprimere qualcosa che aveva dentro e verificare se provava soddisfazione, gioia. Con sua moglie, dopo aver dipinto liberamente nell'estate dell'anno 2005, frequentò un corso ispirato alla scuola Steineriana. Poi l'anno successivo passò ai colori a olio seguendo un gruppo di artisti guidato da una coordinatrice anch'ella ispirata all'impostazione Steineriana e che frequenta ancora oggi una volta alla settimana in zona Lambrate.

Luca Grippa afferma che secondo lui è fondamentale confrontarsi con altri per dare e ricevere.

Scrisse la sua prima poesia dopo aver ripreso un'amicizia interrotta da lungo tempo e dopo aver constatato che il tempo non aveva scalfito il legame.

UN FILO CI LEGA

***Un filo ci lega,
sembra poco, un filo,
invece è potente,
mai si è rotto.
Forse, a volte, ingarbugliatosi,
ma ognuno di noi
voleva sempre trovare l'altro
capo...
Ci sono voluti
alcuni anni ,
ma grazie a quel filo,
indistruttibile,
su cui abbiamo appeso le nostre
storie,
abbiamo vissuto insieme.
Il filo ci ha uniti nello spazio e nel
tempo,
perchè è un filo potente,
La nostra amicizia.***

*“Un quadro ha l’anima:
-quando guardandolo mi dice e mi ricorda il processo
che lo ha generato e mi
trasmette una sensazione che può essere di gioia, di
tristezza : Non ha anima se
non mi dice niente, se muto...”*



fioritura

Tra le sue mostre, ricordiamo: **“ IL SEGNO ”**

Allo Spazio Porpora di Milano è l'ultima personale (1959).

“Segno” distintivo: raschiature e “incisioni” materiche. In un modo o nell'altro: graffiare la tela. Incidere la traccia in china per risaltare le liquide presenze e potenze latenti o raschiare e sciogliere il colore dalla catene cromatiche sature sovrastanti per far emergere cromie sottostanti e “in potenza”, cui un taglio spalanca la porta in superficie, così che affiori “qualcosa che già c'è”. Giungere all'essenziale, ad un'armonia della composizione per intero facendo interagire segno e superficie. Una lacerazione pacata, sottraendo materia. Senza distruggere, anzi: creando. Riecheggiano le parole dell'immenso Fontana, “squarciatore” di professione: “lo buco, passa l'infinito da lì, passa la luce, non c'è bisogno di dipingere (...) tutti hanno pensato che io volessi distruggere: ma non è vero, io ho costruito, non distrutto.” “Perché il colore si illumina con il segno, il segno deve illuminare il colore” scriveva nel 1962 il grande Mario DeLuigi, firmatario del movimento spazialista fondato proprio da Lucio Fontana. Lavorare con il colore danzando con esso per svelarne e illuminarne le vie intrinseche: questo l'obiettivo delle sperimentazioni di Grippa. A tu per tu con la tela, un dialogo serrato con la materia. Costruttivo e in divenire, ormai maturo. Un'enciclopedia di segni da infliggere alla creazione, grattando lo spessore materico alla ricerca della miscela eletta: serena euritmia per appagare il caos primigenio dei molteplici conflitti con le cromaticità. Per l'artista togliere il colore è come aggiungerne, graffiare l'olio (o la tela) è come far respirare l'opera. L'aura: il segno. Quel ricamo graffiato firma dell'artista apposto sulla pellicola pittorica. “Il Segno è il Senso” diceva il maestro Riccardo Licata, lo stesso vale per Grippa.



Il mio bosco

Luca Grippa si racconta riguardo la mostra e aggiunge dei dettagli che hanno fatto la differenza e afferma che lui ha sempre inciso in tela ma prima in maniera modesta, ora molto più forte. Come un qualcosa che ti viene da dentro che diventa esigenza. Il segno ha un duplice significato: il graffiato sulla tela, la china sulla carta. Il segno è la componente fondamentale di queste realizzazioni.

Un segno maturo, automatico e compiuto, mai calligrafico, che spesso far emergere forme dalle cromie sottostanti. L'artista cerca di dare importanza sia al colore che alla forma nei momenti in cui sente e vede emergere qualcosa. Cercare il segno vale sia come ricerca per se stesso e sia come indicazione per gli altri. Un "tocco" per dare senso e direzione all'opera. Il "Segno" è sia aggiunta di colore che sottrazione arrivando sempre ad un risultato compiuto e tirando via materia in modo da rendere più leggero il quadro, a farlo respirare e nello stesso tempo semplificare la caoticità, risulta tutto più leggibile e godibile.

Caos della creazione prima, riposo della tela poi, per finire in bellezza nel segno del "Segno". Ciliegina sul caos "placato" e asciugato. Spesso le opere sono di getto, mescolando colori e arrivando al caos. Luca Grippa lavora con ogni Cromaticità, ad un certo punto lascia che il tutto si plachi facendolo asciugare e cercando di comprendere la materia con i geroglifici. "Ricavare" geometrie per far emergere la forma.

Geometrie incise, in un modo o nell'altro. La china è tagliente in una maniera, il graffio in un'altra. Infatti Grippa usa la china come l'olio nero, il pastello, la grafite e il carbocino: un getto pacato dove mettere in risalto solo alcune cose cercando un equilibrio. Oppure, se no, graffiare quasi a incidere la tela e quando inizia ad incidere non si ferma così da scalfire la materia e intanto intensificare il colore.



Camuni

L'energia è l'elemento dominante.

Alcune sono energie sovrapposte, ad ogni velatura c'è un pizzico di energia e il risultato ottenuto è la somma delle infinitesime energie date nelle velature.

Energia e coinvolgimento fisico.

Luca Grippa afferma che sta ore e ore a graffiare, abradere fino ad essere esausto. Ci lavora finché non è soddisfatto. I quadri solitamente vengono integrati e ripresi anche a distanza di anni perché avere lo spirito adatto per lavorarci è fondamentale.

L'artista è in continua ricerca per i suoi quadri; alcuni son frutti di un parto difficilissimo, altri che non lo soddisfano cerca sempre di rimetterci mano così da raggiungere quell'istante ideale in cui (secondo lui) l'opera è completa e finita in modo corretto.



Energia dal mare

SEGNO

*traccia che talvolta
emerge da un dipinto
o da una poesia
al diradarsi della nebbia
della vita*



IL SEGNO

*“Nei dipinti il segno è
ciò che
caratterizza l'opera,
permette di darle un
nome e riconoscerle una
paternità.*

*È una firma non
composta da nome e
cognome, ma dalla
modalità del dipingere,
di usare precise
tecniche...*

Luca Grippa è l'esempio di un'artista forte e determinato che nonostante nella sua vita inizialmente abbia intrapreso un percorso diverso, sentiva l'esigenza dentro di sé di aprire questo cassetto per sperimentare e soddisfare questo desiderio nascosto, come un forte richiamo verso l'arte. Per l'artista fu un chiaro messaggio che volle mandare attraverso i suoi dipinti e le sue poesie che non si è mai troppo tardi per seguire ciò che ci fa star bene. La gioia e la voglia di condivisione che rappresentava attraverso la sua arte ha portato Luca Grippa ad aprirsi sotto tutti i punti di vista verso lo spettatore, cercando di lasciare un segno non solo visivo ma anche interiore, donando un senso di pace e armonia e emozionando con l'utilizzo dei colori. Nelle sue opere l'energia è un elemento dominante che possiamo notare non solo nella forte espressività che vuole rappresentare attraverso i suoi dipinti ma anche dal fattore che l'artista si concede a 360 gradi su qualsiasi lavoro finché non lo ritiene quasi perfetto e lo si può notare dalla cura che ha nel segno e nei colori. Dona l'anima, porta in vita il senso di libertà e racconta i suoi sogni e ricordi più intimi. Ricerca se stesso attraverso il "segno", ispirandosi al grande Lucio Fontana, con l'intento di costruire una nuova dimensione non di distruggere la tela. Instaura un rapporto a tu per tu con la tela così da immedesimarsi completamente con ciò che vuole rappresentare e scalfire la materia così da poter intensificare il colore, elemento essenziale dell'artista. Non c'è arte più bella del donare, trasmettere e condividere con gli altri è questo Luca Grippa lo fa con grande passione attraverso il suo operato, portando quasi in vita ciò che vuole rappresentare.